



**PARCO NAZIONALE
ARCIPELAGO TOSCANO**



**SCUOLE OUTDOOR
IN RETE**

“PIANOSA CON LE SCUOLE”

**Campus educativi con metodologia outdoor in Service Learning
nelle isole dell'Arcipelago Toscano**



**IN COLLABORAZIONE CON LA CASA DI RECLUSIONE
DI PORTOAZZURRO**

ISOLA DI PIANOSA - 2025

PREMESSA

Il contesto pedagogico e didattico a cui il presente progetto si riferisce, vede agire in modo integrato il mondo della scuola, della formazione e degli Enti Pubblici quali l'Ente Nazionale del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano e l'Amministrazione Penitenziaria e mette in luce la necessità di pensare, in modo concreto, allo sviluppo di una cultura della tutela del patrimonio storico ambientale e paesaggistico di cui ogni regione è ricca.

Creare a tutto campo una serie di percorsi formativi che consentano agli Enti Pubblici e all'Istituzione scolastica, sulla base di strumenti comuni e obiettivi condivisi, di affrontare la sfida innovativa dello sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e responsabile delle future generazioni appare oggi, alla luce delle trasformazioni sociali riscontrabili da tutti, un impegno imprescindibile.

Partendo da queste considerazioni, nel 2015, 17, 19 e 2021, alcune classi di Scuole Outdoor in Rete hanno attuato dei campus di lavoro a Pianosa che rispecchiano, nella metodologia applicata, quelli già svolti a Capraia, a Pomonte, nell'isola d'Elba, nel massiccio del Grappa e nelle Dolomiti in Comelico.

In particolare, a Pianosa, si sono realizzate diverse iniziative caratterizzate da alcune tipologie di *prodotti* di cui si riportano alcuni esempi:

- a) La pulizia di Cala Giovanna asportando le plastiche spiaggiate (in collaborazione con i detenuti).
- b) La eradicazione di piante aliene a Cala Giovanna con la sistemazione di alcuni muretti a secco.
- c) La pulizia della Torre di Babele, avvolta da piante invasive con la progettazione di un suo utilizzo quale luogo particolare per l'osservazione dell'avifauna migratoria e della volta stellare.
- d) Il rilievo topografico della stessa Torre con restituzione progettuale di una valorizzazione tecnica del manufatto.
- e) Lo studio dell'ambiente storico dell'isola, in particolare del periodo post-unitario quando, sotto la direzione del cav. Leopoldo Ponticelli, la Colonia Penale Agricola di Pianosa, ebbe un forte impulso per quanto riguarda la dimensione strutturale e gestionale.
- f) Pubblicazione del saggio "Un'Isola, un Direttore, una storia" sulla biografia di Leopoldo Ponticelli.
- g) La costruzione di una carta didattica da orienteering del paese con simbologia IOF in scala 1:5000.

Il risultato, sotto il profilo formativo, considerata la buona sinergia tra i tre Enti che collaborarono al progetto (Amministrazione Penitenziaria, Parco e Rete), è stata di grande valore per tutti gli studenti e, riteniamo, anche per i detenuti che hanno partecipato alla riuscita del progetto oltre, naturalmente, ai risultati concreti, definiti pedagogicamente come "Prodotti" che sono stati depositati presso la Direzione del Parco.

PARTICOLARITA' ED UNICITA' DEL PROGETTO

Il Campus di lavoro, ma anche settimana di conoscenza dell'isola di Pianosa, viene organizzato secondo la metodologia educativa definita da Scuole Outdoor in Rete: "*outdoor education*", la quale prevede una reale compartecipazione dei soggetti coinvolti nella relazione educativa ed in una autogestione delle attività e di un confronto con il territorio nella formula di service learning.

Come già si evince da quanto sopra detto, si tratta di un diverso modo di fare scuola in cui lo studente, da fruitore "passivo" di una attività, diventa invece il principale attore nonché il diretto responsabile del proprio agire, realizzando quei "*prodotti - risultati*" nati proprio da un preciso impegno personale e di gruppo, *prodotti* che vengono poi consegnati all'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, al Comune di Campo nell'Elba e agli "Amici di Pianosa" o all'Amministrazione Penitenziaria.

Inoltre, ad affiancare gli studenti, quando possibile, viene richiesta la collaborazione di alcuni detenuti che possono concorrere alla valorizzazione dell'ambiente, che in ultima analisi può significare anche una loro crescita personale, se messi a confronto con studenti che si prendono cura di un ambiente.

Si può ben pensare che il processo così attivato, permetta di assegnare un plus valore a questo percorso formativo il quale, se da un lato rivalorizza il turismo scolastico e l'ambiente naturale, dall'altro riconsidera l'apprendimento nato dall'esperienza sul campo, inserito in un contesto di senso e di significati che, partendo dal valore morale che esso dischiude – il fare una cosa bella che resta in un contesto ambientale di particolare pregio storico-paesaggistico – può approdare ad una maggiore, o comunque diversa responsabilità condivisa, anche con chi è in detenzione, quale esempio di buone pratiche che sono state condivise con futuri cittadini.

Per Scuole Outdoor in Rete, l'azione educativa espressa a Pianosa ed anche in altri campus di lavoro nell'Arcipelago, diventa quindi un "educare al lavoro attraverso il lavoro" in un ambiente naturale e antropico che richiama l'art. 9 della Costituzione: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e al ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni". Articolo che viene applicato in collaborazione con gli stessi cittadini *in fieri*.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Pianosa, per estensione è la quinta delle sette isole dell'Arcipelago Toscano.

E' situata a 13 km a SW dell'isola d'Elba. Ha una superficie di 10,3 Km quadrati ed un perimetro costiero di circa 26 km. Deve il suo nome - "Planasia" per gli antichi - al fatto di essere quasi tutta pianeggiante con leggere ondulazioni; la sua maggiore elevazione dal mare, infatti, è di soli 29 metri (m. 39 l'isolotto della Scola) e quella media è di 15-20 m. *Planasia* è un tavolato prevalentemente calcareo di formazione sedimentaria marina, di età comprese tra 20 milioni e i 3 milioni di anni, con limitati affioramenti di depositi continentali ricchi di macrofauna.

Dal 1997 è inclusa nel perimetro del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano anche se, amministrativamente, vi sono competenze diverse riferibili al Comune di Campo nell'Elba, all'Amministrazione carceraria, al Demanio, alla Diocesi di Massa Marittima e alla Soprintendenza ai beni Culturali.

E' Stata una Colonia Penale Agricola fino agli anni '70 del secolo scorso, per diventare poi Carcere di massima sicurezza (41 bis) ed attualmente ospita detenuti in semi-libertà a fine pena.

Il Parco ha dotato l'isola di servizi, permettendone la sua fruizione turistica, con accompagnamento di guide abilitate, nella zona considerata propriamente carcere, ovvero all'interno del noto muro "Dalla Chiesa".

Molto interessante dal punto di vista storico, geologico e botanico, l'isola può essere considerata un ambiente dalle eccezionali peculiarità in cui la spettacolarità e rarità delle fioriture del periodo primaverile, si abbinano alla dimensione paesaggistica del luogo che sa offrire al turista, eccezionali opportunità scientifiche e storiche.

Le classi sono ospitate presso gli appartamenti gestiti dall'Amministrazione Penitenziaria, strutture semplici, ma funzionanti, per gruppi che vogliono vivere una esperienza formativa in autogestione. Sono a norma di legge in fatto di sicurezza e capaci di ospitare un gruppo classe.

I progetti sono concordati con la Direzione del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano e il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria o il Comune di Campo nell'Elba per le relative competenze e pertinenze.

Il periodo migliore per un campus di lavoro va da fine marzo a metà maggio e da settembre a tutto novembre.

SERVICE LEARNING E L'EDUCAZIONE CIVICA

Nei campus di lavoro proposti con metodologia "*outdoor education*" e che la Rete ha ormai definito come "*service learning*", si possono sviluppare progetti formativi orientati a creare laboratori sul campo per i giovani in cui coniugare:

- esperienze pratiche/manuali relative alle azioni per la tutela e la manutenzione del territorio in forma di **Service Learning**;
- azioni da realizzarsi attraverso l'impegno coordinato di gruppi di giovani finalizzato all'apprendimento cooperativo in un'ottica di **Educazione Civica**;
- gli aspetti di apprendimento dei temi della **conservazione della biodiversità**;
- interventi che consolidino sia il valore formativo della promozione delle attitudini pratiche individuali, che lo sviluppo di competenze per un **orientamento attitudinale e professionale** ed anche per stimolare un approccio positivo al mondo del lavoro, con particolare riferimento alla caratterizzazione di professioni collegate alla green economy.

Scuole Outdoor in Rete ha dimostrato negli anni, di essere in grado di sviluppare opportunità rilevanti per la crescita delle nuove generazioni, promuovendo azioni pratiche, metodologie innovative, le quali hanno favorito lo sviluppo di competenze trasversali in cui vengono motivati sia i docenti, che gli studenti.

Attraverso azioni pratiche, nate da una preparazione scolastica e nello svolgere "compiti di realtà", lo studente riflette sul suo operato al fine di capire il senso e il valore di quanto realizzato, ovvero diviene consapevole del proprio agire.

La metodologia che sta alla base di questo processo, coniuga attività all'aperto con un percorso formativo rendendo il giovane capace di produrre precisi risultati, i così detti "Prodotti", aventi la caratteristica di una chiara ricaduta di utilità per il territorio. Essi sono frutto di abilità e conoscenze che si trasformano in competenze nell'esecuzione del "compito di realtà", proprio perché rispondenti ai bisogni del territorio ospitante e quindi chiaramente utili alla collettività. E' anche un fare dove il lavoro si fa strumento di una crescita pre-professionale o di indirizzo ed umana, in quanto va a sollecitare le *Soft skills*, in un'ottica di una educazione permanente (*life long learning*) da proiettare nel corso della vita.

Ecco allora che “l’apprendimento acquisisce la dimensione di servizio e consente di mettere alla prova quanto si è appreso in un contesto reale e quindi, offre allo studente l’occasione di utilizzare ed accrescere le proprie competenze nel fare qualcosa di utile, creando in lui una grande motivazione, rendendolo consapevole del fatto che l’apprendimento-servizio, alimenta e genera quell’apprendere ad essere cittadino e competente”.

In altre parole, si tratta di una applicazione del Service Learning con un forte richiamo ad elementi pratici di Educazione Civica, che partono dalle aule e ritornano alla Scuola, attraverso l’ambiente naturale, storico e antropico visitato, ma anche vissuto e valorizzato.

Viene appreso, dall’esperienza, quella cultura dei valori della cittadinanza e della convivenza civile e di tutela e salvaguardia del patrimonio culturale e ambientale (art. 9 della Costituzione) la quale si esprime, soprattutto, nell’esercizio di comportamenti coerenti, maturi e responsabili all’interno della comunità di appartenenza allargata: *in primis* la Scuola e quanti collaborano al progetto, ma anche il territorio di accoglienza.

In particolare, con quest’ultimo, si stabilisce una proficua relazione con il complesso dei docenti, dei collaboratori volontari e degli studenti che partecipano ai campus di lavoro, creando, di fatto, una sinergia di intenti e di valori propri di una comunità educante, anche con i detenuti. Viene superata, in tal modo, la mera formula della visita scolastica di istruzione, a favore di un processo formativo a lungo termine, che attrae nuovi interlocutori e amplia il sostegno del volontariato, sia esterno che locale.

Non è da dimenticare che queste esperienze incoraggiano la formazione e l’occupazione giovanile in campo ambientale, a favore della tutela della natura: migliorando e incrementando la qualità degli interventi di riqualificazione delle aree di particolare valore naturalistico, si favoriscono professionalità emergenti (es. i mestieri verdi) nate dalla sperimentazione e dall’esercizio dei sensi e dalle potenzialità del soggetto (possiamo chiamarle talenti) e non da percorsi teorici o da curricoli scolastici meramente disciplinari che, considerate le sfide planetarie future, si possono considerare superati.

LE AZIONI D’ INTERVENTO PER IL 2025

Due sono le azioni di intervento che vengono proposte in questi campus di lavoro primaverili condivisi con l’ Ente Parco:

1^ AZIONE

In accordo con l’Ente Parco Nazionale dell’Arcipelago Toscano e l’Amministrazione Penitenziaria, si prevede la pulizia delle spiagge di Cala Giovanna e Cala dei Turchi, individuate dalla Direzione del Parco, con raccolta differenziata dei materiali spiaggiati.

Per questa azione viene richiesta una collaborazione con alcuni detenuti presenti a Pianosa.

Valore del prodotto: l’asportare i rifiuti che inquinano l’ambiente, permette di ristabilire un migliore equilibrio ambientale in un’area protetta, quale quella del Parco.

2^ AZIONE

Nuovo rilievo topografico della costa, dalla villa romana (Obelisco) fino al porto nuovo, con controllo dei capisaldi che sono già stati posizionati nel 2023 per i successivi rilievi.

Ciò permette di monitorare, annualmente, l’erosione costiera ed eventualmente far fronte ad un potenziale cedimento della linea di costa, per effetto di quel fenomeno definito come abrasione.

Al rilevamento segue la restituzione su tavole ed anche in rendering dei manufatti o degli edifici presi come capisaldi.

Valore dei prodotti: vengono consegnati “prodotti” che possono essere poi utilizzati quali basi di partenza per ulteriori interventi di tipo conservativo o di altre progettualità.

I CAMPUS DI LAVORO

Classi partecipanti:

- classe 4 T composta da 24 studenti dell' IIS “Carrara-Nottolini-Busdraghi” di Lucca.

Periodi

Marzo 2025: sopralluogo da parte di due docenti per predisporre le attività.

1-8 aprile 2025: “Carrara-Nottolini-Busdraghi” di Lucca.

PARTICOLARI ORGANIZZATIVI

- 1) La classe è autonoma per quanto riguarda la preparazione dei cibi e il riordino dei locali.
- 2) Tutti gli studenti sono coperti da assicurazione contro gli infortuni e la responsabilità civile, sollevando l'Amministrazione Penitenziaria e la Direzione del Parco, da responsabilità inerenti il lavoro manuale.
- 3) Due docenti e due collaboratori della Rete accompagnano la classe.
- 4) Sono previste visite guidate con le guide del Parco, oltre alla visita della Casa dell'Agronomo e alle catacombe.

PROGRAMMA DI MASSIMA

- 1° giorno: arrivo e sistemazione. “Planasia tra passato e presente: visita alla casa dell'Agronomo.
- 2° giorno: lavoro di recupero di pulizia delle spiagge e cale.
- 3° giorno: lavoro di pulizia e stoccaggio dei rifiuti spiaggiati.
- 4° giorno: raccolta documentata dei lavori svolti. Uscita con la guida del Parco.
- 5° giorno: lavoro di indirizzo: attività di rilievi topografici o architettonici. Visita delle Catacombe.
- 6° giorno: lavoro di indirizzo: attività di rilievi topografici o architettonici.
- 7° giorno: chiusura dei lavori di rilievo. Esercitazione di orienteering in paese.
- 8° giorno: sistemazione e pulizia dei locali. Partenza per il Continente.